

In materia di blocco sulle locazioni e di canone sugli affitti

ROMA 5. — Le sottocommissioni per le costituzioni hanno ripreso oggi al Montecitorio dopo una brevissima interruzione, i lavori.

In seno alla prima sottocommissione, presieduta dall'on. Tupini, si è svolto un ampio e approfondito dibattito sulla difesa della famiglia, in cui circa il concetto e l'ordinamento della famiglia.

La discussione si è svolta su una formula, parzialmente concordata con la commissione di principio, che riconosce la famiglia come una società naturale, stabile che lo Stato riconosce, e che ha il diritto di difendere quanto tale e la difende allo scopo di assicurare la continuazione morale e la prosperità della nazione.

Il presidente della discussione ha poi manifestato l'intendimento dell'av. commissari di addentrare ad una seconda fase, nella quale si è tradotto il pensiero centrale di tutti.

Data l'ora, tarda il seguito della

discussione è stato rinviato al pomeriggio di domani.

La seconda sottocommissione presieduta dall'on. Caracciolo, si è occupata della composizione numerica della seconda Camera ed ha approvato con 16 voti contro 10 la proposta di una legge che stabilisce che i deputati e i senatori di repubblicani con la quale si stabilisce che i rappresentanti di ciascuna regione dovranno essere in numero che qualunque sia e l'importanza demografica della regione stessa, più uno ogni 100 mila abitanti.

La terza sottocommissione, presieduta dal comitato per le autonomie locali, che ha proceduto all'approvazione di una legge organica, tendente ad adottare per l'applicazione dell'ordinamento regionale.

Tali norme sono contenute nel progetto di legge che stabilisce le funzioni, statuti, attribuite alle regioni, avverrà mediante decreti del presidente della repubblica per incarico della pubblica amministrazione.

na 2.

L'ATTENTATO ALL'AMBA

Negli ambienti della "Irgun" si conferma che gli esecutori appartengono ad un'organizzazione

Alcune precisazioni delle n

GERUSALEMME, 5 nov. — Negli ambienti dell'Irgun Zvai Leumi si è stato confermato che lo attentato contro l'Ambasciata britannica di Roma è stato opera di membri di un'organizzazione che clandestinamente si dedica a reclutare e addestrare in Egitto e in Giordania un contingente di combattenti che al fronte militare sbranano l'estero: aveva intenzione di iniziare la sua attività il prossimo dicembre nel cuore stesso della Gran

Nella giornata di oggi sono proseguiti i lavori di rimozione delle macerie in via XXX settembre.

Si apprende infine che i carabinieri hanno rimesso in libertà le sei persone da essi fermate nei giorni scorsi. In questo nulla risulta a loro carico escludendo così ogni loro responsabilità nell'attentato. Anche la Questura ha rilasciato quattro dei fermati: è man-

L'ATTENTATO ALL'AMBA

Negli ambienti della "Irgun" si conferma che gli esecutori appartengono ad un'organizzazione

Alcune precisazioni delle n

GERUSALEMME, 5 nov. — Negli ambienti dell'Irgun Zvai Leumi si è stato confermato che lo attentato contro l'Ambasciata britannica di Roma è stato opera di membri di un'organizzazione che clandestinamente si dedica a reclutare e addestrare in Egitto e in Giordania un contingente di combattenti che al fronte militare sbranano l'estero: aveva intenzione di iniziare la sua attività il prossimo dicembre nel cuore stesso della Gran

Nella giornata di oggi sono proseguiti i lavori di rimozione delle macerie in via XXX settembre.

Si apprende infine che i carabinieri hanno rimesso in libertà le sei persone da essi fermate nei giorni scorsi. In questo nulla risulta a loro carico escludendo così ogni loro responsabilità nell'attentato. Anche la Questura ha rilasciato quattro dei fermati: è man-

Prevegane in occasione della ripresa della conferenza di Londra, sulla quale si è parlato di un possibile ritorno precipitati a causa delle ultime deportazioni di immigranti ebrei, e sul fatto di «preppaggi» di Roma.

La delegazione per l'Italia della «Agenzia Ebraica» per la Palestina, che ha avuto per presidente del Consiglio on. De Gasperi, la seguente lettera.

«Signor Presidente ho avuto notizie in questo momento che l'Unione delle comunità israelitiche italiane ha avuto copia di un documento, in cui il signor G. A. Zaslavski e copia di una lettera indirizzata a V. E. attraverso il ministero degli Esteri, nella quale l'organizzazione afferma che membri di essa hanno compiuto l'attentato contro l'Ambasciata israelitica di Gerusalemme, e che l'autorità di polizia accerta la veridicità di questa suddetta affermazione, lo desidero esprimere il mio più cordiale dolore per il tipo di questo attentato sia stato compiuto da ebrei. Esso appartiene a quel tipo di antisemitismo che si è sempre fatto forte

mentre ancora il fermo soltanto dei nostri ebrei polacchi e dei Felitti, che si sono trovati in condizioni estremamente maggiormente i sospetti dato lo strano contenuto da essi emanato.

Un comunicato del G.M.A. sulla città gli incidenti di Redipgia

I cancri di Mon'Alone in isciopero

Secondo un comunicato emanato dal G.M.A. (quale centinaia di metri prima della stazione di Mon'Alone) di uno spedito che riportava le stesse notizie, è stato partecipato alla cerimonia nel ministero di Redipgia, veniva lanciato il cancri, e marce contro il porto di una nave nel press. della linea ferroviaria Foco più oltre il treno a sua volta veniva fatto segno al tentativo di un cancri, e marce contro il porto di truppe Aenti, della Polizia della Venezia Giulia e che passeggiava

[illegible]

Reunione delle Camere di Commercio

La ripartizione delle merci e materie prime

nel quadro dell'importazione ed esportazione
oggetto di un laborioso esame.

Argomenti di un laborioso esame

ROMA, 5. — Stamattina alle 10 i rappresentanti delle Camere di Commercio di tutta Italia e le rappresentanze dei Comitati Confederazionali si sono riuniti all'Auditorium del Concierto estero sotto la presidenza del Ministro Campitelli presente il sottosegretario all'Industria Tremeloni. Argomento della riunione è stato lo studio per la ripartizione dei contingenti di materie prime e di prodotti finiti che le importazioni che per le esportazioni.

Secondo un progetto del Ministero del Commercio estero, le modalità di ripartizione dovrebbero essere mutate di volta in volta a seconda delle necessità.

L'on. Tremeloni ha preso la parola per illustrare i lati buoni e quelli meno buoni delle tesi conosciute e per esprimere il suo parere che non si può pensare di assicu-

rendo salvo il principio che nei quadri nazionali le organizzazioni siciliane potranno essere interpellate per i propositi da dare alla ripartizione di materia prima, specificamente nazionale. I rappresentanti siciliani hanno affermato che i problemi economici e politici sono strettamente collegati e che, nonostante ciò, non si può pensare di risolvere quest'ultimo problema senza che alle popolazioni siciliane tranquillità benessere eco-

Argomento di un laborioso esame

ROMA, 5. — Stamattina alle 10 i rappresentanti delle Camere di Commercio di tutta Italia e le rappresentanze dei Comitati Confederazionali si sono riuniti all'Auditorium del Concorso estero sotto la presidenza del Ministro Campitelli presente il sottosegretario all'Industria Tremeloni. Argomento della riunione è stato lo studio per la ripartizione dei contingenti di materie prime e di prodotti finiti, le importazioni che per le esportazioni.

Secondo un progetto del Ministero del Commercio estero, le modalità di ripartizione dovrebbero essere mutate di volta in volta a seconda delle necessità.

L'on. Tremeloni ha preso la parola per illustrare i fatti buoni e quelli meno buoni delle tesi conosciute e per esprimere il suo parere che non si può pensare di assicu-

rendo salvo il principio che ne è di carattere nazionale le organizzazioni siciliane potranno essere interpellate per proporre da dare alla ripartizione di materie prime e prodotti specificamente nazionale. I rappresentanti siciliani hanno affermato che i problemi economici e politici sono strettamente connessi e che, se non si può pensare di risolvere quest'ultimo problema non si assicura alle popolazioni siciliane tranquillità benessere economico.

Argomenti pro e contro le due tesi sono stati sviluppati dai convenuti che hanno ampiamente ventilato le loro opinioni. La prima discussione è risultata evidente una certa rivalità tra le associazioni di categoria e le associazioni di consumatori, riguarda le rispettive attribuzioni ma nel complesso si è infine dovuto riconoscere che ognuna delle due parti ha dei meriti e dei difetti. Il presidente, dopo altre quattro ore di discussioni, secondo la prassi del consiglio secondo cui nell'interesse di tutti

Sulla necessità del mantenimento del regime vincolistico delle locazioni nessuno avrà obiezioni da fare, se non la categoria dei proprietari di fabbricati, che auspica la libera trattazione dei contratti.

Con una Italia che ha raso al suolo buona parte delle sue città, dei suoi paesi, delle sue borgate, in una parola delle sue case, si può subito capire che il risultato a cui porterebbe la libera tristazione degli affitti altro non sarebbe che il rialzo dei canoni di affitto a cifre proibitive, assurdamente inaccessibili alla grande maggioranza dei ceti intellettuali, inaccessibili cioè alla maggior parte degli inquilini.

A questo, evidentemente, mira la manovra della proprietà edilizia. Manovra che va stroncata sul nascere dalla concorde solidarietà degli inquilini e dall'azione del Governo.

Dunque il regime rinchiuso sulle locazioni, cioè il famoso blocco

Si otterrà così un doppio risultato: si darà un impulso alla ricostruzione edilizia e si opererà una giusta distribuzione tra le varie categorie economiche e tra le classi sociali.

Per attuare questo provvedimento sarà necessario, prima di tutto distinguere gli inquilini in varie categorie.

Fin qui il problema degli affitti è stato trattato sulla stampa e nei pubblici comizi in maniera affrettata e superficiale. Si sono considerati un blocco, gli inquilini da una parte ed i proprietari dall'altra.

La realtà economica di questa due categorie è un po' diversa.

Tentiamo una prima schematica suddivisione degli inquilini.

A questo punto però noi ci poniamo una domanda.

L'iniziativa statale potrà da sola risolvere la crisi edilizia che travaglia l'Italia?

Ad una tale domanda io rispondo negativamente.

Il Governo, che deve affrontare, non le finanze dello Stato, dissestate e con una economia distrutta, non solo la crisi edilizia ma tutta una vasta politica di ricostruzione economica del Paese, non

avrà i mezzi sufficienti per risolvere da solo il problema della casa. Bisognerà, giocoforza, con l'attuale ordinamento della società, fare appello alla iniziativa privata, vale a dire al capitale privato.

Il quale capitale, più ancora che sui premi e le agevolazioni di natura fiscale e creditizia, cerca e vuole un reddito, e vuole un reddito certo ed immediato. E' questa la mentalità che domina tuttora il capitalismo italiano.

Se così è la politica delle case popolari ed il mantenimento del regime vincolistico sulle locazioni va integrato con la «revisione dei canoni sugli affitti». Revisione ben inteso fissata per legge, entro determinati limiti, altrimenti: apriti cielo!

Questa revisione rientra nell'insieme del vasto quadro nazionale delle «operazioni dei redditi tra

le diverse categorie economiche — sperquazioni originata dalla guerra, anzi da una serie di guerre volute e condotte dal fascismo e dalle loro conseguenze — e rientra all'estesi nello «squilibrio profondo che

si verifica tra redditi ed i costi: scovellibro che raffigura la vita delle classi lavoratrici italiane, manuali ed intellettuali, e che si oppone, assieme all'egoismo delle classi privilegiate, alla soluzione dei problemi della ricostruzione.

Vi sono categorie economiche che hanno enormemente beneficiato dalla guerra, anzi dalle guerre e dalle

emergenze del dopoguerra, come ad esempio i proprietari terrieri ed i mezzadri, alcuni industriali, commercianti e intermediari, autotrasporti, ecc. per tacere della rogna-schiera dei borsanisteri e degli

speculatori in genere, categorie che hanno visto triplicati, decuplicati, centuplicati i loro redditi, anche commisurati al valore reale della moneta; e vi sono d'altro canto categorie economiche e, tre queste, proprietarie di case e lavoratori agricoli, che hanno visto diminuire di

La proprietà edilizia, nel regime vincolistico, ha mantenuto fin qui il suo reddito originario, al valore nominale della moneta. E' chiaro che questo reddito non co-

I lavoratori, manuali ed intellettuali, e più ancora i secondi che i primi, sono stati i veri sacrificati

E' chiaro a tutti che mentre gli

stipendi, per effetto della svalutazione monetaria, sono saliti nel rapporto da uno a dieci ed i salari nel rapporto medio da uno a diciassette, il costo medio della vita è salito invece da uno a trentacinque.

Il nuovo prestito

Discorso dell'on. Bertone a Torino
TORINO, 5 novembre

Stamane nella sala della Borsa il ministro del Tesoro on. Bertone ha tenuto un discorso già ascoltato in tutto il mondo finanziario cittadino, illustrando gli scopi i vantaggi e le modalità del nuovo prestito nazionale. Fra i titoli emessi, il più importante è il nuovo titolo di 100 milioni di lire, il cui ricavato è destinato a finanziare il nuovo sforzo già compiuto per la ricostruzione che può calcolarsi ragguardevole complessivamente il valore di 1.500 miliardi.

Ora, premesso questo quadro, si pone la seconda domanda.

Come potrà questa politica categorica, la categoria dei lavoratori, garantire la revisione dei canoni sugli affitti, invocata qui per risolvere la crisi edilizia?

Crisi con un aumento dei canoni

enza dubbio accettabili, ma queste idee, poste in atto, se hanno il potere, con uno sforzo ponderoso da parte dello Stato, di attenuare la crisi edilizia, non sono ancora sufficienti, a parer mio, per avviare la crisi edilizia verso una sua soluzione.

Con una Italia che ha rase al suolo la buona parte delle sue città, dei suoi paesi, delle sue borgate, in una parola delle sue case, si può subito capire che il risultato a cui porterebbe la libera trasferta dei rifugiati altrove non sarebbe che il raddoppio dei canoni di affitto e il raddoppio del costo della vita.

Manovra che va stroncata sul nascere dalla concorde solidarietà degli inquilini e dall'azione del Governo.

Dunque il regime vincolistico sulle locazioni, cioè il famoso blocco agli affitti, va mantenuto.

Fin qui tutto va bene e noi siamo superstiti.

Superstiti? Sì, ma non per un miracolo. Gli inquilini da una parte ed i proprietari dall'altra.

La realtà economica di queste due categorie è un po' diversa.

Tentiamo una prima schematica suddivisione degli inquilini.

1) Vi sono inquilini (negozianti, industriali, finanziari, professori,

Questa categoria di cittadini finisce per beneficiare ingiustamente

Il quale capitalista, più ancora che i premi e le agevolazioni di natura fiscale e creditizia, cerca e vuole un reddito, e vuole un reddito «certo ed immediato».

Questo per la mentalità che domina e tuttora il capitalista italiano. Ed ora, questa classe operaia, in-

Questa revisione rientra nell'insieme del vasto quadro nazionale della sperequazione dei redditi tra le diverse categorie economiche — sperequazione originata dalla guerra, anzi da una serie di guerre volute e condotte dal fascismo e dal-

Vi sono categorie economiche che hanno enormemente beneficiato dalla guerra, anzi dalle guerre e dalle emergenze del dopoguerra, come ad esempio i proprietari terrieri ed i soli lavoratori, entro un determinato reddito, che vivono esclusivamente del loro reddito fisso: si pensi, assieme all'egoismo delle classi privilegiate, alla soluzione dei problemi della ricostruzione: speculatori, sia degni di qualche altro provvedimento, e non solo di natura fiscale ma anche di natura penale.

La proprietà edilizia, nel regi-

zione e perpetuità del fabbricato, e magari i propri figliuoli. Ma qui ci troviamo davanti a un problema morale che esula da la nostra analisi economica, che non fa e non può fare assolutamente legge. Questi i provvedimenti che ne segnaliamo per avviare la crisi del

Il nuovo prestito

la ricostruzione che può calcolarsi bisogna uscirne.
raggiunge complessivamente il valo-
re di oltre 600 miliardi.

geom. Pietro Pascoli

